



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & FINANZA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

12 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

12 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO. LAVORI URGENTI NEL COMUNE DI CASTELFRANCO

Comunicato stampa N° 605 del 11/03/2014

(AVN) – Venezia, 11 marzo 2014

La Regione, attraverso gli uffici tecnici, ha ravvisato gli estremi della somma urgenza a salvaguardia della pubblica incolumità e autorizzato i lavori di ripristino di alcuni tratti del corpo arginale destro del torrente Muson dei Sassi, a valle del Ponte di Ca' Rossa nel Comune di Castelfranco Veneto in provincia di Treviso, a seguito degli intensi e persistenti eventi atmosferici dei mesi scorsi.

Nel darne notizia l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte sottolinea che le intense precipitazioni registrate a partire da dicembre in tutto il comprensorio del Circondario Idraulico di Padova e nelle zone delle prealpi vicentine e trevigiane hanno provocato il superamento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua. Il bacino idrografico del Muson dei Sassi è stato particolarmente interessato dal susseguirsi di piú piene con innalzamenti anche considerevoli del livello idrometrico. La progressiva saturazione dei corpi arginali ha provocato franamenti delle sponde di contenimento, soprattutto nel tratto a valle del Ponte, segnalati dal comune di Castelfranco .

E' stato quindi deciso di intervenire urgentemente – conclude Conte - al fine di scongiurare ogni pericolo, con lavori di ripristino dei tratti del corpo arginale destro interessati dagli smottamenti.

MALTEMPO. LAVORI URGENTI IN COMUNI DEI COLLI EUGANEI

Comunicato stampa N° 606 del 11/03/2014

(AVN) – Venezia, 11 marzo 2014

La Regione, attraverso i propri uffici tecnici, ha ravvisato gli estremi della somma urgenza a salvaguardia della pubblica incolumità e avviato i lavori di ripristino dell'efficienza idraulica dei rii che interessano il territorio dei Comuni di Rovolon e di Vo' in provincia di Padova, a seguito degli intensi e persistenti eventi atmosferici del mese di febbraio.

Ne dà comunicazione l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte sottolineando le eccezionali precipitazioni verificatesi nelle scorse settimane su tutto il territorio veneto. In particolare nel comprensorio del Circondario Idraulico dei Colli Euganei, in vari Comuni della zona, si è determinato un repentino innalzamento dei livelli idrometrici dei fiumi e dei rii di competenza, con il conseguente superamento dei livelli di guardia. Il bacino idrografico del versante ovest dei Colli Euganei è stato particolarmente interessato dal susseguirsi di piene con innalzamenti anche considerevoli del livello idrometrico dei corsi d'acqua. Ciò ha comportato una saturazione dei corpi arginali dei rii montani, con evidenti franamenti delle sponde di contenimento che hanno interessato in particolar modo un tratto del rio Carbonara, del rio Calgara e del rio Figaro in territorio del comune di Rovolon e in Comune di Vo' i rii Molini, Fontanelle, Gazzolina.

E' stato quindi deciso di intervenire urgentemente – conclude Conte - al fine di scongiurare ogni pericolo con lavori di ripristino dell'efficienza idraulica su questi rii, a salvaguardia degli abitati e della pubblica incolumità nei comuni Rovolon e Vo'. Per la messa in sicurezza sono state previste operazioni di asporto del materiale franato, taglio delle piante, difesa di sponda, costruzione di briglie, scavo dell'alveo.

PALAZZO FERRO FINI. Continua a forza di emendamenti la maratona in Consiglio per approvare i conti. Oggi si continua

Tagli su Expo e Grande Guerra

Si risparmiano 3 milioni di euro che serviranno per far fronte ai danni causati dall'emergenza maltempo che ha colpito il Veneto a inizio anno

Cristina Giacomuzzo
VENEZIA

Si taglia sui fondi per il centenario della Grande Guerra (da 9,5 a 7 milioni di euro) e sulla promozione dell'Expo 2015 (da 2 a 1,5 milioni di euro). I 3 milioni di euro risparmiati saranno dirottati per far fronte ai danni dell'emergenza maltempo che ha colpito il Veneto a inizio anno. Così ha deciso la maggioranza del Consiglio regionale che ieri ha iniziato la seconda settimana di discussione della legge finanziaria non senza le critiche al vetricolo del Pd. E oggi si continua.

ICONTI. Gli emendamenti proposti dall'assessore al bilancio, il vicentino Roberto Ciambetti, hanno trovato l'appog-

Tiozzo, Pd:
«L'unico punto caratterizzante è saltato per colpa dello scontro in maggioranza»

gio, con qualche mal di pancia, della maggioranza. E le modifiche non sono poche visto che si sta praticamente ridefinendo la manovra deliberata a dicembre dalla giunta, valutando ogni capitolo di spesa, per reperire 40 milioni di euro che servono per far fronte ai danni per il maltempo di gennaio. Ma veniamo al primo articolo discusso ieri a palazzo Ferro Fini, durante la quarta seduta sulla manovra finanziaria. I fondi destinati alla partecipazione della Regione all'Expo Milano 2015 sono stati ridotti da 2 a 1,5 milioni di euro per quest'anno. Critico Lucio Tiozzo (Pd): «Il guaio è che non si riesce a giudicare se quello stanziamento sia o no sufficiente perché si dovrebbe far riferimento ad un progetto per l'Expo. Ma quello, in realtà, manca».

GRANDE GUERRA. Si è passati poi ai contributi per il centenario della Grande Guerra. La proposta originaria prevedeva 9,5 milioni di euro. Per Stefano Valdegamberi, Futuro Popolare, quei soldi andrebbero dirottati tutti per far fronte

«ad un'altra guerra, quella degli imprenditori che stanno lottando contro la crisi». Ma la proposta di un fondo anti-suicidi è stata bocciata. Per Pierangelo Pettenò (Prc) «i 12,5 milioni per Expo e Grande Guerra sono eccessivi visto che non si trovano i fondi per i disabili e per garantire il diritto allo studio». Difende l'assessore al turismo, il vicentino Marino Finozzi: «Il progetto per il centenario è coordinato dal Consorzio turistico dell'Altopiano di Asiago. Sono anni che si taglia sul turismo. Ma questo è un evento fondamentale e non si può andare a nozze con i fichi secchi». Dario Bond (Pdl-FI Veneto) conferma il peso dell'appuntamento: «Se non investiamo subiremo una pesante ricaduta di immagine. I voli charter per Venezia e Treviso per quel periodo sono quasi già al completo». L'assessore vicentino Elena Donazzan sottolinea l'importanza dell'appuntamento «dal punto di vista turistico, ma soprattutto morale. Gli osari di Asiago, del Pasubio e di Nervesa sono in condizioni precarie: piove dentro, calcin-

nacci a terra, aree chiuse perché inagibili. Ma quale popolo non ha rispetto delle proprie tombe? Non ci può essere dibattito per ridurre questi fondi». Poi Bond annuncia riunione di maggioranza. Dopo la sospensione, i lavori riprendono con un emendamento di Ciambetti: «Si taglia dai 9,5 ai 7 milioni per far fronte ai danni da maltempo con l'impegno di rimpinguare la cifra per il centenario durante l'assestamento di bilancio». Tiozzo tuona: «Questo capitolo era l'unico caratterizzante di questo bilancio e ora viene demolito.

Questa è incapacità di governo. È l'ennesimo, misero, scon-

tro tra l'assessore Zorzato e la Lega». Difende Ciambetti: «Ma non è stato il Pd a chiedere più soldi per la difesa idraulica? Sia chiaro, il Veneto farà la sua parte per la Grande Guerra. Basti pensare che a livello nazionale si stanziavano solo 8 milioni. Piuttosto, si arrivi al ministro della Difesa per far sistemare gli ossari di loro competenza». Tutti compatti? Sì, ma con riserva. Teso (FI): «Ha ragione Donazzan. Lo stato in cui sono tenuti i monumenti è vergognoso. Voto a favore del taglio perché c'è un accordo di maggioranza. Ma conto su quanto promesso da Ciambetti».●



NOVENTA. Il prefetto Soldà ha incontrato gli amministratori anche di Pojana e Asigliano

Più furti in appartamento «Le case vanno blindate»

«Le forze dell'ordine sono alle prese con carenza di mezzi e risorse»

Felice Busato

Sono aumentati da 18 a 38 in un anno i furti nelle abitazioni di Noventa. Quella delle razzie negli appartamenti è una delle principali problematiche dell'Area Berica, insieme alla burocrazia, ai vincoli del patto di stabilità, all'allarmante disoccupazione. Ne hanno parlato amministratori comunali, rappresentanti delle categorie economiche, del mondo della scuola, forze dell'ordine con il prefetto Eugenio Soldà, in occasione della doppia tappa di ieri a Pojana e a Noventa.

Illustrando l'andamento della criminalità sul territorio pojanese nell'ultimo biennio, il prefetto ha evidenziato il calo dei furti in appartamento (da 18 a 11) e delle frodi informatiche (da 7 a 3), l'aumento dei furti nelle auto (4). «La crescita a livello provinciale dei

reati predatori, come i furti, incide sulla privacy e quindi sulla percezione della sicurezza, per cui serve una maggior difesa passiva nelle abitazioni con porte blindate, inferriate alle finestre, telecamere e sistemi allarmi. Le forze dell'ordine sono alle prese con la carenza di mezzi e risorse».

«L'assillante burocrazia e i condizionamenti del patto di stabilità non agevolano l'operato del Comune - è stata l'analisi del sindaco di Pojana Gabriele Cavion - Serve una politica più lungimirante con tagli più equi che non penalizzino le gestioni virtuose». «Siamo alla prese con una carenza di personale a cui non possiamo far fronte a causa del patto di stabilità, come per la sicurezza» gli ha fatto eco il collega asiglianese Fabrizio Ceccato, illustrando la realtà dell'Unione dei Comuni che interessa 13 mila abitanti e che «conta su un sistema di videosorveglianza di 42 telecamere - ha aggiunto l'assessore alla polizia locale Walter Zonta - che costituiscono un buon deterrente nei confronti della microcriminalità».

Il prefetto ha quindi fatto tappa a Villa Barbarigo di Noventa, dove il sindaco Marcello Spigolon ha evidenziato due



L'incontro con gli amministratori nel municipio di Pojana. FOTO BUSATO

problematiche: la mancanza di lavoro, determinata dalla crisi economica, e la sicurezza che «sta creando uno stato d'allarme tra i cittadini con necessità di una deroga al patto di stabilità per investire almeno sulla sicurezza e sul personale». Dai dati della prefettura relativi a Noventa emergono l'inquietante impennata dei furti in appartamento (da 18 a 38), l'aumento di furti nei negozi (da 12 a 14) e di frodi informatiche (da 17 a 21) e il dimezzamento dei borseggi (da 26 a 13). Il presidente del Patto d'a-

rea Carlo Alberto Formaggio ha evidenziato la necessità di coordinare il **Consorzio** di bonifica per far fronte alla fragilità del territorio collinare, evidenziata dal recente maltempo, e il disagio sociale determinato dalla crisi dell'Ilta Pai di Campiglia. Il prefetto si è impegnato a convocare un tavolo di confronto sulle varie problematiche. Il direttore medico dell'Ulss 6 Tiziana Sagazio ha auspicato «un'alleanza per sostenere in una logica di rete l'ospedale noventano». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci hanno messo in luce il problema causato dal patto di stabilità che blocca le spese



MAROSTICA. Stasera nell'ex opificio Baggio

Case popolari, acqua e fossati in consiglio

Il consiglio comunale di Marostica si riunisce stasera alle 20.30 nell'ex opificio Baggio. Al centro della discussione ci saranno il regolamento per la manutenzione dei fossi di proprietà privata o mista e il protocollo d'intesa per la manutenzione dei canali minori con il Consorzio di bonifica. Si discuterà anche un'interrogazione e una mozione presentate dal gruppo Movimento 5 Stelle sul patrimonio immobiliare

comunale e suò "caso San Benedetto". Si discuterà sulla convenzione per la concessione all'Ater del diritto di superficie sull'area riservata alla costruzione di case popolari. Due mozioni anche dal gruppo di maggioranza "Marostica Più" su gemellaggi e diritto all'acqua e sui principi di proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato, da riconoscere nello statuto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABANO

Alluvione di febbraio summit di Consorzio sindaci e albergatori

(Al.Ma.) Oggi summit sull'assetto idrogeologico del Bacino Euganeo. Promosso da Assoalbergatori, l'incontro metterà intorno a un tavolo cinque sindaci, Regione, Consorzio di bonifica Bacchiglione, Autorità d'ambito territoriale ottimale Bacchiglione, Gestione unica del bacino idrominerario omogeneo dei Colli Euganei. Sarà l'occasione di ragionare sulle cause che hanno portato all'allagamento di febbraio e alle possibili soluzioni per il futuro. Solo negli hotel i danni sono ammontati a oltre un milione di euro. Assoalbergatori vuole anche capire se potranno essere rimborsati.



COLLI EUGANEI

Operazione sicurezza, dopo piogge e frane scatta la pulizia dei canali

COLLI EUGANEI

(F.G.) Mesi di piogge intense e continui sbalzi di temperatura hanno ridotto a un colabrodo i colli Euganei: frane e smottamenti stanno interessando da settimane tutto il comprensorio, dove la Regione ha effettuato nei giorni scorsi una serie di verifiche per conoscere lo stato dei ruscelli e dei calti. La situazione portata alla luce dai tecnici è davvero precaria, tanto che sono stati ravvisati gli estremi della somma urgenza per salvaguardare la pubblica incolumità. Il Governo veneto ha quindi avviato i lavori di ripristino idraulica dei rii che interessano il territorio di Rovolon, Vo e Cinto Euganeo. A darne notizia è l'assessore regionale alla difesa del suolo, Maurizio Conte, che sottolinea come la causa del dissesto idrogeologico dell'intera zona collinare padovana sia da imputare alle eccezionali precipitazioni che sono scese sulla provincia da dicembre in avanti. In particolare nell'area euganea è stato determinato un repentino innalzamento dei livelli idrometrici dei fiumi e di quelli dei rii che scendono dai versanti collinari, con il conseguente superamento dei livelli di guardia. Il bacino idrografico dei versanti a ovest e a sud del comprensorio è stato particolarmente interessato dalle piene, che hanno causato la saturazione dei corpi arginali dei rii: molte sponde sono franate e la sporcizia - alberi e ramaglie - ha invaso il tracciato dei corsi d'acqua. Nel mirino della Regione sono finiti quindi i rii Carbonara, Calgara e Figaro a Rovolon, mentre a Vo l'emergenza riguarda il rio Molini, il Fontanelle e il Gazzolina. La situazione è drammatica anche a Galzignano, dove bisognerà metter mano quanto prima ai calti Callegaro, Malo, Cengolina e Canaletto, dove le sponde di contenimento sono collassate. Tutti i rii dovranno essere ripuliti e in molti casi rizezionati o almeno riportati alle giuste dimensioni tramite l'asportazione del materiale franato.



PIANO ANTI ALLUVIONE Motta e Portobuffolè premono: «Indispensabili i bacini di laminazione»

«Allarme piene: la diga non basta»

Collaudato dopo 35 anni l'invaso di Ravedis, nel Pordenonese. I sindaci «Ora tocca a Prà dei Gai»

Annalisa Fregonese

MOTTA DI LIVENZA

Ci sono voluti ben 35 anni. Si è arrivati infine al collaudo della diga di Ravedis, in Friuli, opera iniziata ancora nel 1979. La quale è uno dei tre interventi fondamentali per la tutela della sicurezza idraulica delle genti di pianura, sia nel pordenonese che nel trevigiano. Adesso all'appello di opere ne mancano due: il bacino di Prà dei Gai, ricadente per la maggior parte nel trevigiano, e la traversa di Colle, nel pordenonese. «Ci sono voluti 35 anni per Ravedis - commenta Paolo Speranzon, sindaco di Motta di Livenza - mi auguro non ne servano altrettanti per Prà dei Gai e Colle. Saluto con soddisfazione il completamento di Ravedis. L'invaso è di 24 milioni di metri cubi, una tutela importante per tutte le genti di pianura. Che la diga di Ravedis sia fondamentale lo si è visto anche in occasione dell'ultima ondata di maltempo, la gestione ottimale dell'in-



COMPLETATA la diga di Ravedis

vaso ha avuto ricadute positive su tutto il sistema del fiume Livenza. Ma questo non basta. Ai 24 milioni di mc di Ravedis vanno aggiunti gli altri 24 del bacino di Prà dei Gai, al momento allo stato progettuale. Per tutelare la pianura il contenimento dev'essere di 100 milioni di mc; i 50 milioni di mc mancanti sono quelli inerenti la traversa di Colle. Che sia diga sul fiume Meduna o che siano

bacini di laminazione, si tratta di opere indispensabili. L'ho detto al premier Matteo Renzi durante il nostro incontro. Questa è una priorità che va affrontata dal Governo - prosegue il sindaco Speranzon -. Serve un accordo fra le regioni Veneto e Friuli, e un accordo fra lo Stato e le Regioni. Soltanto in questo modo si può portare avanti un intervento che interessa ben tre province: il pordenonese, il veneziano e il trevigiano. Tutto ciò l'ho scritto in una lettera che invierò al premier Renzi». «Non posso che essere soddisfatto del completamento di Ravedis - aggiunge Andrea Susana, sindaco di Portobuffolè -. Dopo anni di sofferenza finalmente un risultato. Ma non basta. Come dice il presidente Zaia, soppresse lunghe e chiacchiere corte. Perciò, adesso bisogna puntare sulla realizzazione di Prà dei Gai. Mi spiace che i sindaci del pordenonese osteggino il progetto. Che invece fornisce una valida soluzione al problema delle piene».



HOTEL TERMALI**Come rimborsare
i danni dell'acqua
e come evitarli****▶ ABANO TERME**

Dopo la riapertura delle strutture alberghiere alluvionate, è tempo di parlare dell'assetto idrogeologico del Bacino Termale Euganeo. Succederà questa mattina nella sede dell'Assoalbergatori. Prenderanno parte all'incontro i sindaci di Abano, Montegrotto, Battaglia, Galzignano, Teolo, la Regione, il Consorzio di bonifica Bacchiglione, l'autorità d'Ambito territoriale ottimale Bacchiglione e la Gestione unica del bacino idrominerario omogeneo dei Colli Euganei. «Ci aspettiamo di capire come gli hotel possano ottenere i rimborsi per i danni subiti, complessivamente superiori al milione di euro tra diretti e commerciali per i mancati arrivi, ma anche di fare un ragionamento sulle cause che hanno portato all'allagamento e prospettare per il futuro delle soluzioni», spiega il presidente dell'Assoalbergatori Emanuele Boaretto. *(f.fr.)*

